

Servizio | Pmi ad alto potenziale



# Egm ai raggi X: iVision Tech finanzia gli acquisti con minibond e crowdfunding

di Valeria Novellini

7 giugno 2024



Dove eravamo rimasti? Non è ancora trascorso un anno dall'esordio all'Euronext Growth Milan di iVision Tech (3 agosto 2023) e siamo già alla terza acquisizione. Dopo quella del brand francese dell'occhialeria di alta gamma Henry Jullien, avvenuta a fine settembre 2023

per 150.000 euro, nel 2024 il gruppo è dapprima entrato nel mercato delle lenti rilevando il 60% della bulgara Ivilens Ood (con un esborso di 280.000 euro; l'operazione è stata effettuata tramite la controllata iVision Tech France Sas a cui fa capo appunto il brand Henry Jullien) ed in seguito in quello dei componenti e sistemi elettronici rilevando, per 1,02 milioni, il 51% della reggiana Teknoema Srl.

## Le acquisizioni

Qui è necessario precisare che l'acquisizione di Teknoema Srl è specificamente funzionale al progetto iSee, l'occhiale da vista innovativo brevettato da iVision Tech e destinato alle **persone ipovedenti** e non vedenti che potranno verificare il posizionamento spaziale degli oggetti visibili, la mappatura degli oggetti nella scena e la relativa comunicazione stereo-acustica, consentendo così di muoversi con sicurezza negli ambienti.

Da qui la necessità di disporre di strumentazioni elettroniche avanzate. A tale scopo iVision Tech ha recentemente ottenuto dall'ente di certificazione Gcerti, certificato Accredia, la certificazione Iso 13485:2016, con durata triennale, relativa non solo alla progettazione, produzione e commercializzazione delle "tradizionali" montature, occhiali e lenti da vista e da sole, ma anche a quella di occhiali tecnologici per disabilità. Proprio gli occhiali iSee.

## I numeri

E con ciò ci si chiederà quali siano gli effetti di tale vivace campagna acquisizioni sulla struttura finanziaria di iVision Tech. La società ha chiuso il 2023 con ricavi pari a 9,5 milioni, un valore della produzione di 10,5 milioni (vi sono inclusi circa 651.000 euro di incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e 949.000 euro di altri proventi in cui sono inclusi quelli non ricorrenti, per 680.000 euro, derivanti dal parziale rilascio del Fondo Rischi e Oneri volto alla copertura di perdite future

stimate necessarie all'avvio della reindustrializzazione dell'impianto di Martignacco ex Safilo).

---

---

L'ebitda è ammontato a 2,1 milioni (su base rettificata del citato provento non ricorrente a 1,45 milioni), l'ebit a 483.000 euro e l'utile netto a 134.000 euro. Non vi sono raffronti con il 2022 in quanto si tratta del primo bilancio consolidato del gruppo. E a fine 2023 l'indebitamento finanziario netto ammontava a 2,71 milioni (rapporto Debt/Equity pari a 0,41 volte, quindi del tutto fisiologico). Prudenzialmente non è stato distribuito alcun dividendo a valere sull'utile netto della capogruppo, pari a 53.600 euro.

### Ricavi ed ebitda in crescita nel primo trimestre 2024

Al 31/3/2024, rispetto all'analogo periodo del 2023 pro-forma (inclusi i dati di Ivilens Ood ma non ancora quelli di Teknoema Srl), il gruppo ha visto salire i ricavi del 9,9% a 2,44 milioni, il valore della produzione del 22,9% a 3,23 milioni e l'ebitda del 10,4% a 0,51 milioni. L'indebitamento finanziario netto ha raggiunto 3,46 milioni (e in base al dato di patrimonio netto di fine 2023 il rapporto Debt/Equity sarebbe stato pari a 0,52 volte).

L'acquisizione di Teknoema Srl è però molto più impegnativa finanziariamente: 1,02 milioni, ed inoltre la società a fine 2023 evidenziava un indebitamento finanziario netto di 2 milioni (in presenza di ricavi per 5,5 milioni, un ebitda di 0,8 milioni e un utile netto di 0,3 milioni (valore quest'ultimo peraltro superiore a quello del gruppo iVision Tech "ex ante").

## Annunciata l'emissione di due minibond per finanziare l'M&A

Così iVision Tech ha deciso di far ricorso all'emissione di non uno ma ben due minibond, di cui uno "tradizionale" fino a 2 milioni destinato agli investitori professionali (taglio unitario di 50.000 euro) mentre il secondo, fino a 5 milioni, sottoscrivibile anche dal pubblico retail mediante la modalità del **crowdfunding** (taglio minimo 10.000 euro).

Entrambi i bond hanno una scadenza massima di 7 anni e tasso variabile pari alla media del tasso euribor a 6 mesi lettera aumentata di 290 punti base (attualmente tale tasso viaggia intorno al 3,755% e di conseguenza si giungerebbe a un tasso finale di circa il 6,655%).

Per il minibond destinato anche al pubblico retail (che sarà quotato all'Euronext Access Milan) viene impiegato il portale Fundera (controllato da Frigiolini&Partners Merchant), ma l'emissione viene segnalata anche sul portale di **CrowdFundMe**, altra società dell'Euronext Growth Milan.

iVision Tech impiega quindi uno strumento finanziario originale e si pone in controtendenza con l'attuale situazione del mercato dei minibond: il "Barometro Minibond" di Azimut Direct relativo al primo trimestre 2024 ha registrato emissioni complessive per 60,1 milioni da parte di 11 emittenti, con un taglio medio di 5,5 milioni, una cedola media del 6,86% e una durata media di 5,8 anni. Nello stesso periodo del 2023 le emissioni erano state 17 per un controvalore complessivo di 110,3 milioni, taglio medio di 6,9 milioni, cedola media del 7,11% e scadenza media 4,4 anni.

In realtà, il livello del debito del gruppo anche dopo le ultime acquisizioni non dovrebbe risultare particolarmente pesante (sommando al dato al 31/3/2024 l'esborso relativo a Teknoema Srl e un indebitamento della stessa in linea con il valore di fine 2024 si giungerebbe a 6,48 milioni contro un patrimonio netto di 6,61 milioni a fine 2023). Tuttavia va

ricordato che, oltre alla promozione del brand Henry Jullien (iVision Tech ha anche partecipato con un proprio stand alla fiera Mido a febbraio 2024) saranno necessari ulteriori investimenti per il completamento del progetto iSee, che ovviamente il contributo non ricorrente di 680.000 euro per la reindustrializzazione dello stabilimento ex-Safilo non è eterno e che il costo del lavoro nel 2023 (pari a 4,1 milioni) ha beneficiato della Cig straordinaria con la causale del Contratto di Solidarietà, poi rinnovata fino al 23 giugno 2024 e quindi anche l'ebitda del primo trimestre 2024 ne ha beneficiato).

Poi ci sono i warrant, esercitabili nella prima metà di luglio 2024, 2025 e 2026 rispettivamente a 1,27, 1,39 e 1,53 euro per nuova azione (1 per ogni warrant). Tutti "in the money" dato che il titolo iVision Tech quota oltre 1,9 euro (a fronte di un prezzo di IPO di 1,15 euro).

## **Settore occhialeria in controtendenza rispetto al mercato del lusso**

Pertanto, ora la "sfida" principale di iVision Tech si gioca, oltre che sull'integrazione delle società recentemente acquisite, sul miglioramento dei margini reddituali (dato che necessariamente l'incidenza degli oneri finanziari netti è destinata ad aumentare). La disponibilità di un marchio proprio, per di più di alta gamma, nonché di un polo di produzione di lenti in un Paese a relativamente basso costo del lavoro, vanno in questa direzione. Fortunatamente al momento il settore degli occhiali di fascia elevata presenta dinamiche differenti rispetto a quello del lusso nel suo complesso (che sta attraversando un momento di debolezza).

Nel primo trimestre 2024 infatti l'indagine Veneto Congiuntura realizzata da Unioncamere del Veneto ha visto, per il settore dell'occhialeria, una variazione congiunturale della produzione pari al +3,2%, un incremento degli ordini esteri pari al 17,5% e di quelli interni pari al 7,4%. E nonostante iVision Tech abbia sede in Friuli-Venezia Giulia, la dinamica non dovrebbe essere sostanzialmente differente.

Da contoterzista per i marchi del lusso (che ovviamente per ragioni contrattuali non possono essere resi noti, ma che comunque si fidano della società dato che nel primo trimestre 2024 il tasso più elevato di crescita dei ricavi è stato appannaggio del Conto Pieno, vale a dire la lavorazione completa dell'occhiale dalla progettazione fino alla consegna del cliente), iVision Tech ambisce quindi a diventare un (piccolo) operatore a tutto tondo nel settore dell'occhialeria. Il lancio di iSee potrebbe poi rappresentare un fattore "disruptive" in quanto verrebbe a coprire una nicchia di mercato non presidiata e ad alta connotazione sociale.

In base a un'indagine condotta nel 2023 dall'Istituto Bhave, in collaborazione con la rivista di politica sanitaria Italian Health Policy Brief, complessivamente sono 5 milioni gli italiani colpiti da **retinopatia diabetica, maculopatie e glaucoma**, tutte malattie che possono portare alla cecità o a riduzione della vista. Chissà se per queste persone potranno giungere "good news" anche da iVision Tech magari in occasione della prossima Giornata Mondiale della Vista, che quest'anno cade il 10 ottobre.

Riproduzione riservata ©

---

ARGOMENTI [firma](#) [iVision Tech France Sas](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Veneto](#) [UNIONCAMERE](#)

## Consigliati per te

Italiani con 500.000 €:  
quando si può andare in  
pensione?

[Fisher Investments Italia](#)



Confronta le offerte e  
scegli la soluzione  
migliore per il tuo...

[Affittoterreno](#)



Raccomandato da  outbrain |

---

P.I. 00777910159© Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

